

Marconia 23 luglio 2010

Il Partito Democratico di Pisticci nel fare proprie le preoccupazioni della cittadinanza e degli operatori dell'Ospedale di Tinchì, non si è mai sottratto al confronto e alla battaglia per il diritto universale alla salute. Inopportuno e ingiusto appare l'assunto secondo il quale chi non grida è estraneo e disinteressato alla lotta e al futuro della: buoni risultati si possono ottenere anche senza clamori, magari lavorando nell'ombra.

Ci preoccupa che la vicenda dell'ospedale stia assumendo i connotati di una contesa politica locale per garantire visibilità a chi non è stato capace di andare oltre i proclami privi di proposte. Appare, inoltre, disgustoso attribuire mancanza di chiarezza al PD, la cui posizione sulla vicenda dell'ospedale è stata più volte enunciata. E', pertanto, da respingere con fermezza il demagogico tentativo di individuare nel PD la responsabilità di tutte le disgrazie del territorio: il PD unico nemico da abbattere, per mano di una innaturale e strumentale alleanza tra il diavolo e l'acqua santa (ruoli e posizioni palesemente inconciliabili per storia e percorso politico). Giova ricordare che un grande partito è tale se capace di guardare oltre il momento contingente. I tribuni per vocazione non possono arrogarsi il diritto di mortificare il necessario confronto su temi fondamentali che attengono al futuro di una comunità, quale appunto la sanità, partendo dall'idea che chi non è in linea con il proprio pensiero è, a prescindere, in errore. Noi non abbiamo nulla da imparare da chi ha dimostrato palesemente e reiteratamente estemporaneità di pensiero ed azione e assoluta incapacità di assumersi responsabilità, soprattutto dopo le prove miserande offerte in materia di governo della cosa pubblica. Vorremmo suggerire agli esponenti del PdL locale di indirizzare la loro rabbia verso il consolidato sistema di potere e malgoverno generato da quell'associazione definita P3 dalla cronaca giornalistica e giudiziaria, la cui missione sembra essere il saccheggio del Paese non solo delle ricchezze materiali ma, cosa assai più grave, di tutti i valori democratici faticosamente conquistati dai nostri padri.

Per tornare alla vicenda dell'ospedale, mentre il PD da tempi non sospetti ha tentato di mettere a punto una proposta compiuta di riqualificazione di Tinchì, finora dagli altri non abbiamo sentito nulla di concreto oltre la generica affermazione che l'ospedale non si tocca. Certamente non dimentichiamo che l'allora vice sindaco Lazizzera, appena insediato, accortosi della presenza di un presidio ospedaliero in territorio di Pisticci, ha pensato bene e simpaticamente di proporre di affidare l'ospedale di Tinchì all'Università di Roma, per mettere sotto tutela operatori e cittadini.

Il PD che da sempre ha a cuore le sorti della sanità pubblica e della salvaguardia compiuta del diritto alla salute rinuncia oggi ad una pericolosa battaglia di retroguardia. Non basta dire che l'ospedale non si tocca per vedersi garantiti servizi e sanità utile ed efficace. In linea con quanto più volte dichiarato, riteniamo che il concetto di sanità vada declinato in chiave moderna e futuristica e che la politica abbia il dovere di intraprendere con forza e coraggio il processo di territorializzazione per garantire equamente il diritto alla salute (pericolosamente messo in discussione dalle scelte del governo di centro-destra). Abbiamo più volte ripetuto come un riordino della rete ospedaliera possa trovare nel presidio di Tinchì uno strumento paradigmatico per intraprendere un nuovo corso della sanità, alla cui definizione concorrerà significativamente la nostra capacità di proporre modelli validi e in grado di superare compiutamente quelli tradizionali. Il PD lavora seriamente e attivamente, anche se in maniera poco gridata, a questo progetto, avendo reiteratamente e tenacemente interagito con la politica regionale affidandole le preoccupazioni e le istanze della comunità intera. Attendiamo, pertanto, fiduciosi di veder mantenuti gli impegni e di conoscerne contenuti, percorsi e tempistica in occasione della seduta del Consiglio Regionale prevista per il 27 luglio.

Il Circolo PD di Pisticci e Marconia